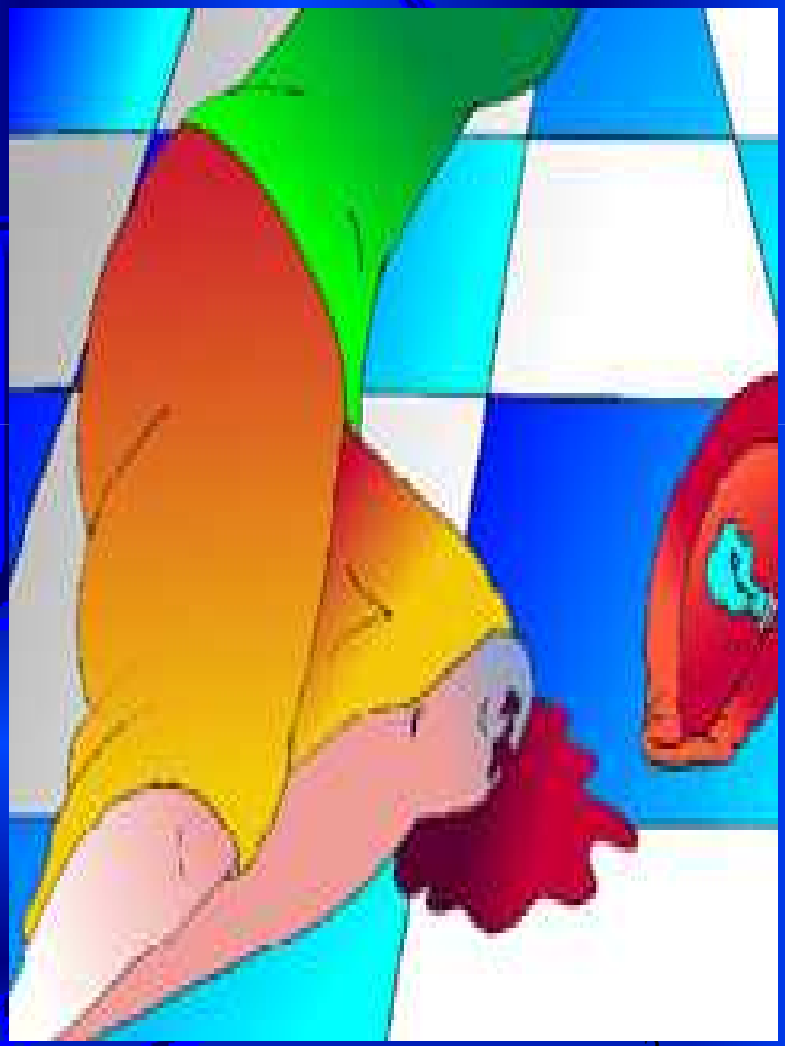
FERITE ED EMORRAGIE

FERITE

Ferita Termine generico con cui si indica qualsiasi lesione, dovuta ad agenti esterni e a traumi, che interrompe la continuità della superficie corporea o di un organo interno.



Le ferite possono essere:

1. da taglio, se sono causate da uno strumento o oggetto affilato;
2. da punta, se lo strumento è appuntito e sottile;
3. lacere, se accompagnate da lacerazione dei lembi; contuse, se vi è trauma dei tessuti molli con formazione di ematomi;
4. penetranti, se lo strumento che le ha causate penetra nei tessuti sottocutanei o profondamente in una struttura o cavità;
5. sottocutanee, se non sono accompagnate da soluzione di continuità della superficie, ma vi è distruzione profonda del tessuto.

FERITA CON MARGINI FRASTAGLIATI

FERITE DA PERFORAZIONE

Quando un oggetto appuntito e tagliente attraversa la cute o altri tessuti si ha una ferita da perforazione o da punta

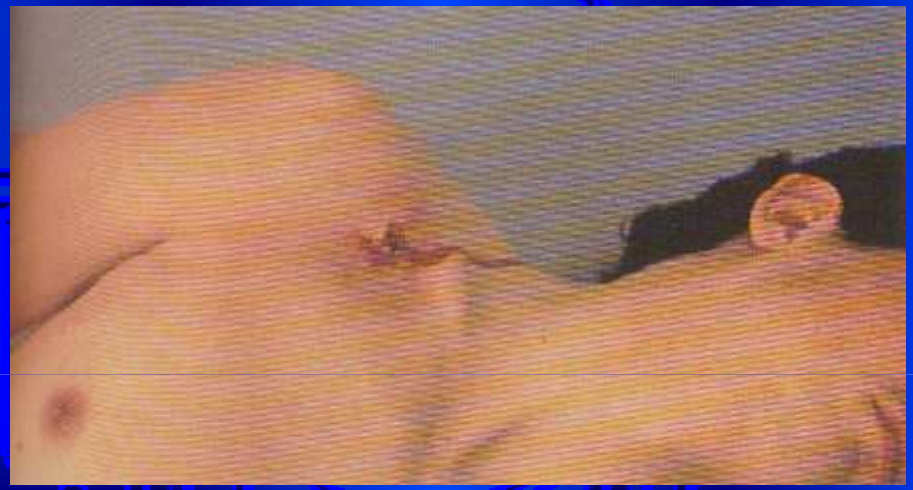
FERITE DA ARMA DA FUOCO

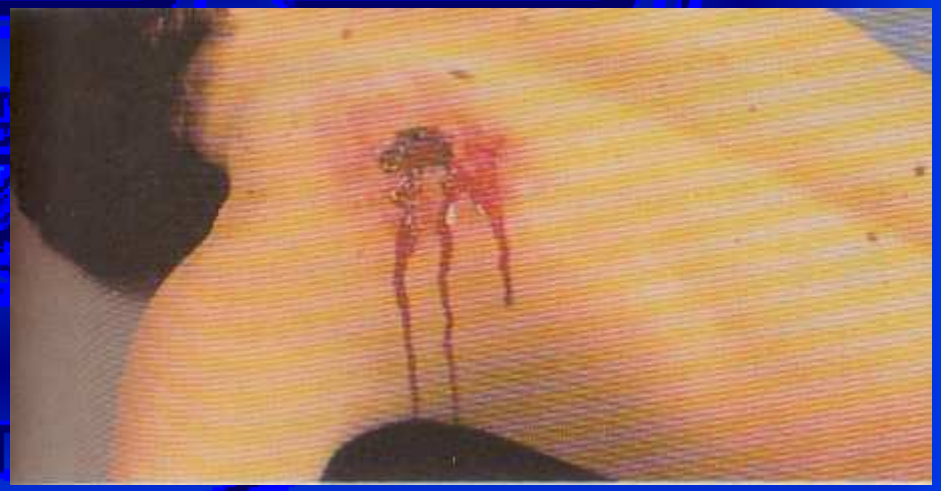
FERITA PENETRANTE

FERITA PERFORANTE

ferita da perforazione trapassante

In questo caso l'oggetto che ha causato la lesione passa attraverso il corpo ed esce dalla parte opposta provocando una ferita di uscita che in molti casi è più grave della ferita di entrata.



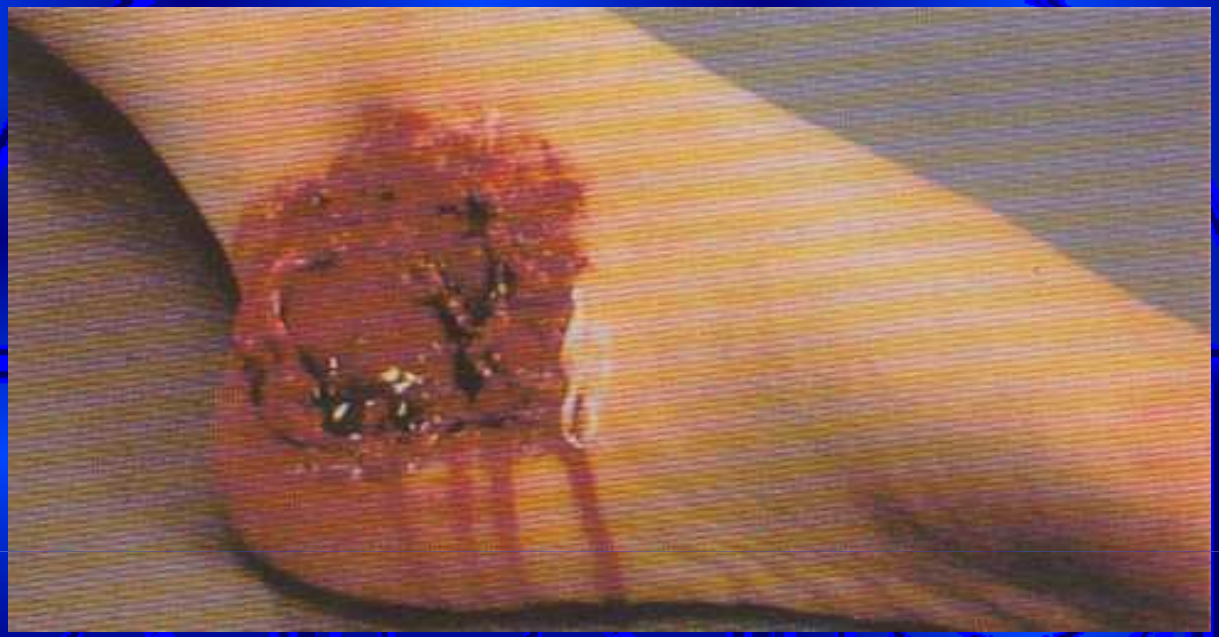


amputazione

L’amputazione riguarda soprattutto gli arti.

Le dita delle mani e dei piedi, le mani ed i piedi o gli altri arti in generale possono essere tagliati via o addirittura strappati.

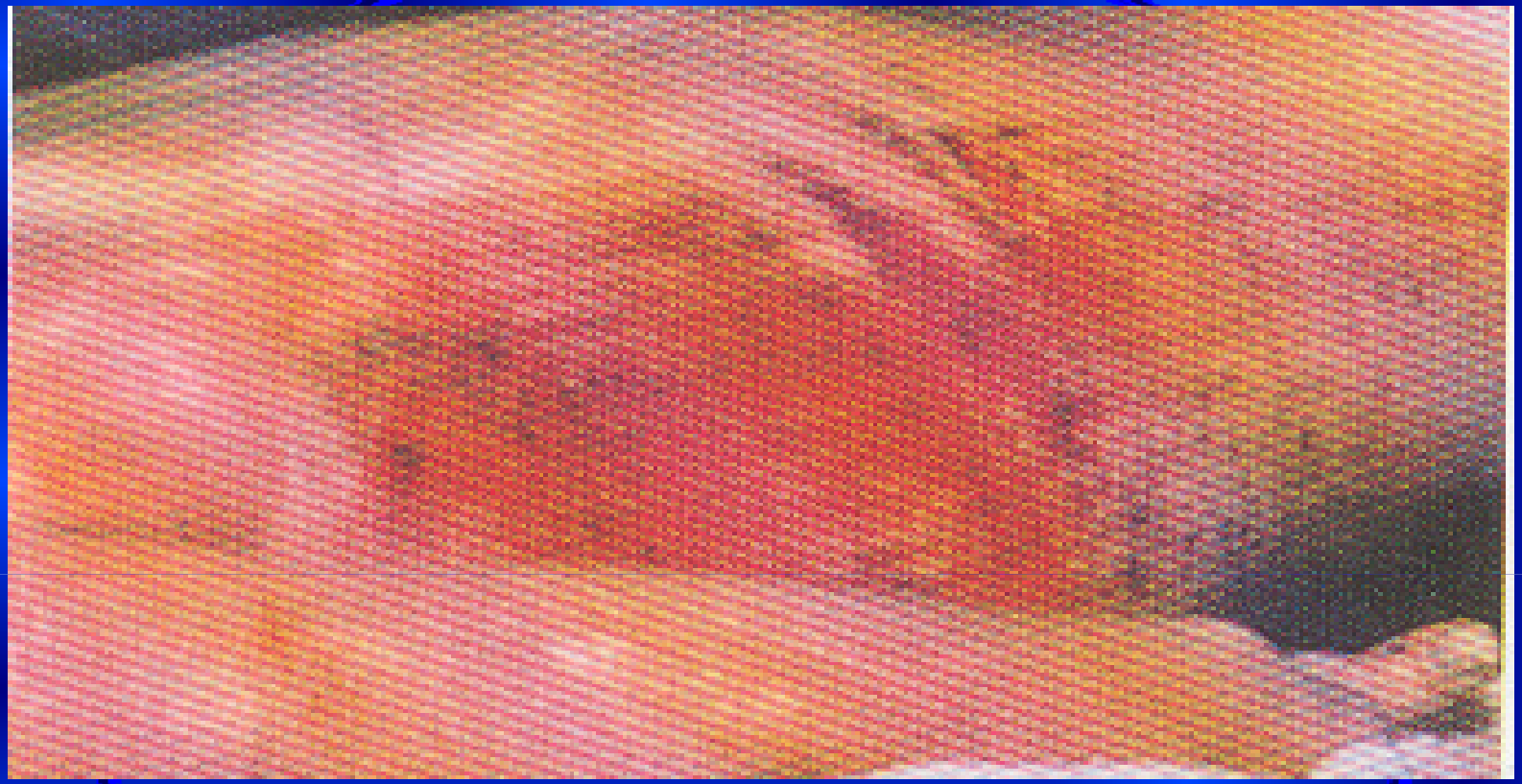
AMPUTAZIONE DELLE DITA DI UNA MANO



avulsione

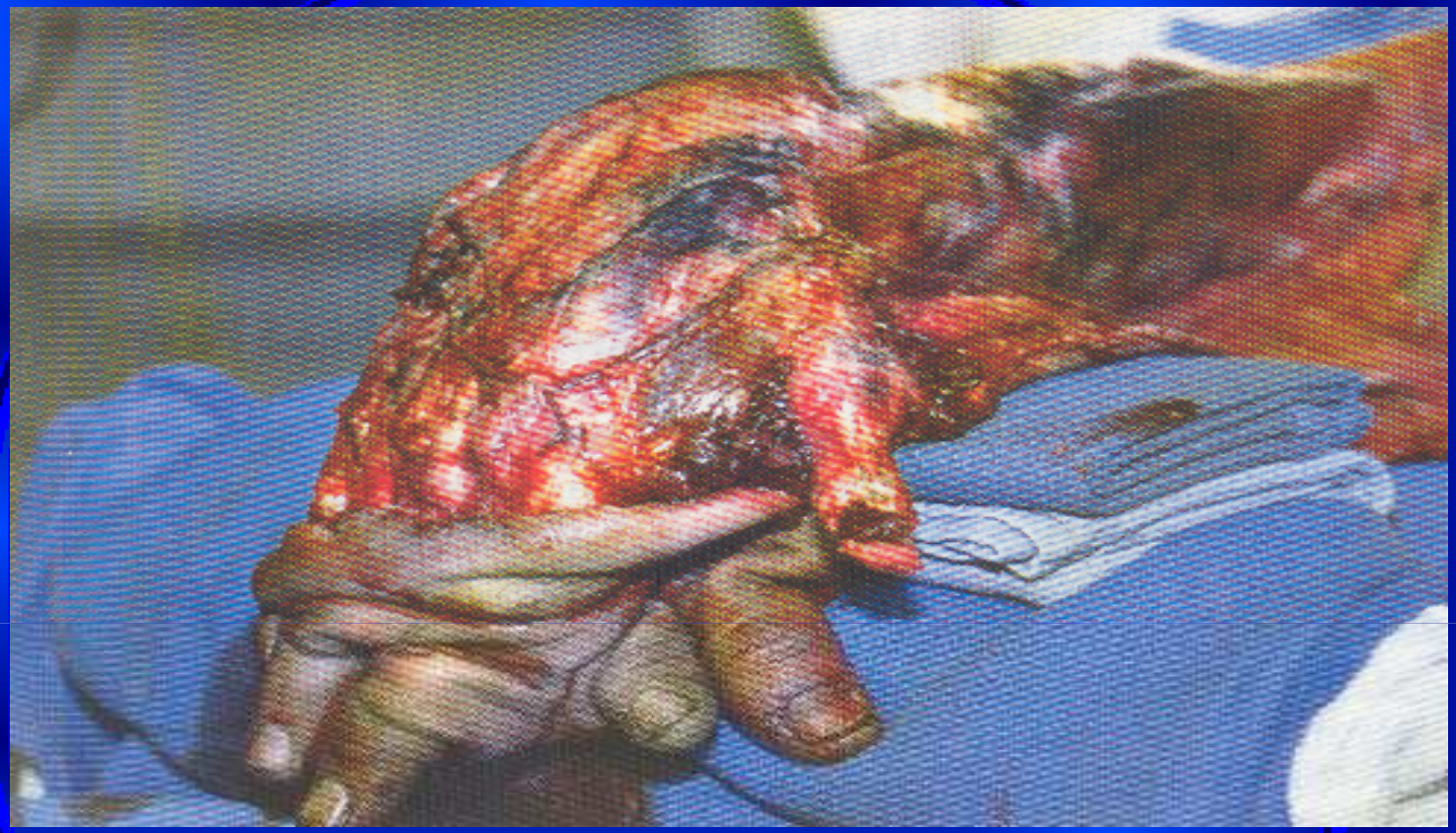
In caso di avulsione, vengono strappati o completamente asportati lembi di pelle e di tessuti.

AVULSIONE FACCIALE



ESCORIAZIONI

(DA ASFALTO)



AVULSIONE A GUANTO

AVULSIONE

ferite lacero contuse

Sono lacerazioni aventi margini frastagliati.

I tessuti sono strappati con una comparsa di uno squarcio di dimensioni variabili e con margini molto irregolari.

LACERAZIONE DEL CUOIO CAPELLUTO

(CON SEPARAZIONE CUTANEA)

LACERAZIONE DEL PIEDE

(TENDINI ANCORA INTATTI)

ferite da taglio

Denominate anche incisioni, sono caratterizzate da un taglio netto causato da un oggetto tagliente.

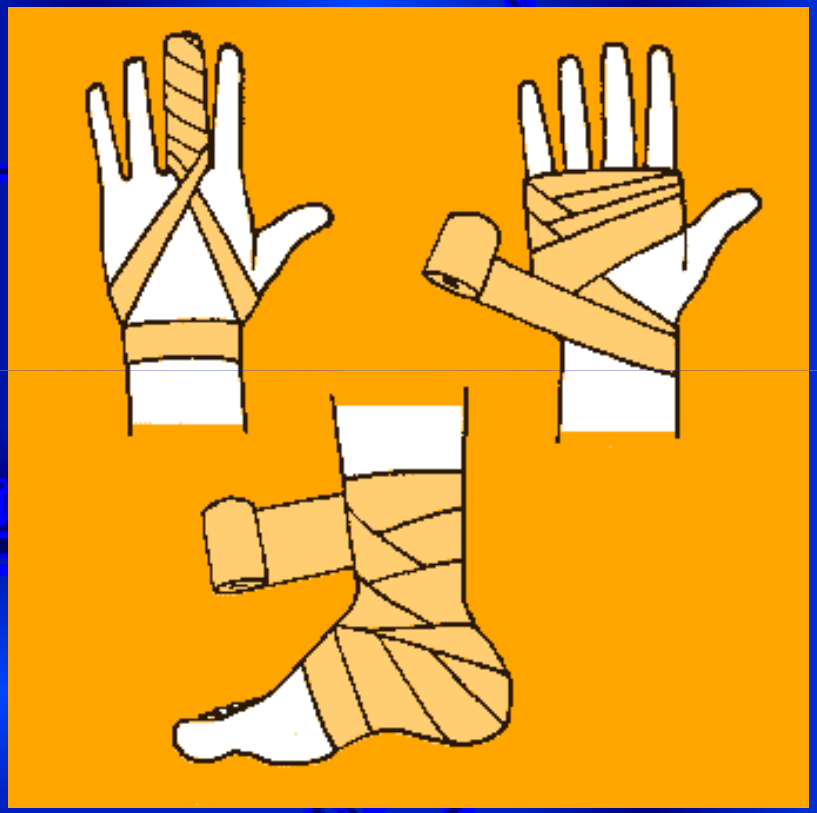
I margini della cute tagliata ed i tessuti sottostanti sono netti.

Se la ferita è profonda, vi può essere compromissione di vasi sanguigni e nervi.

Le ferite infette sono quelle in cui nella parte colpita vi è stata infiltrazione di batteri che hanno innescato un processo infettivo.

Affidare a cure mediche:

- ferite profonde
- ferite da morso di animale
- ferite infette



COSA FARE negli altri casi:

1. Lavarsi accuratamente le mani prima di assistere l'infortunato.

2. Pulire con acqua corrente e garza sterile la ferita e la pelle circostante, iniziando sempre dal centro.

3. Disinfettare la ferita con acqua ossigenata, alcool, mercurio cromo o altro comune disinfettante.

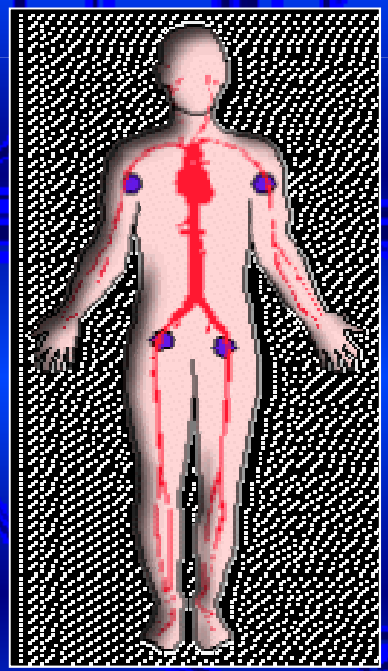
4. Coprire con garza sterile e fascia la ferita eventualmente protetta da pomata o polvere antibiotica.

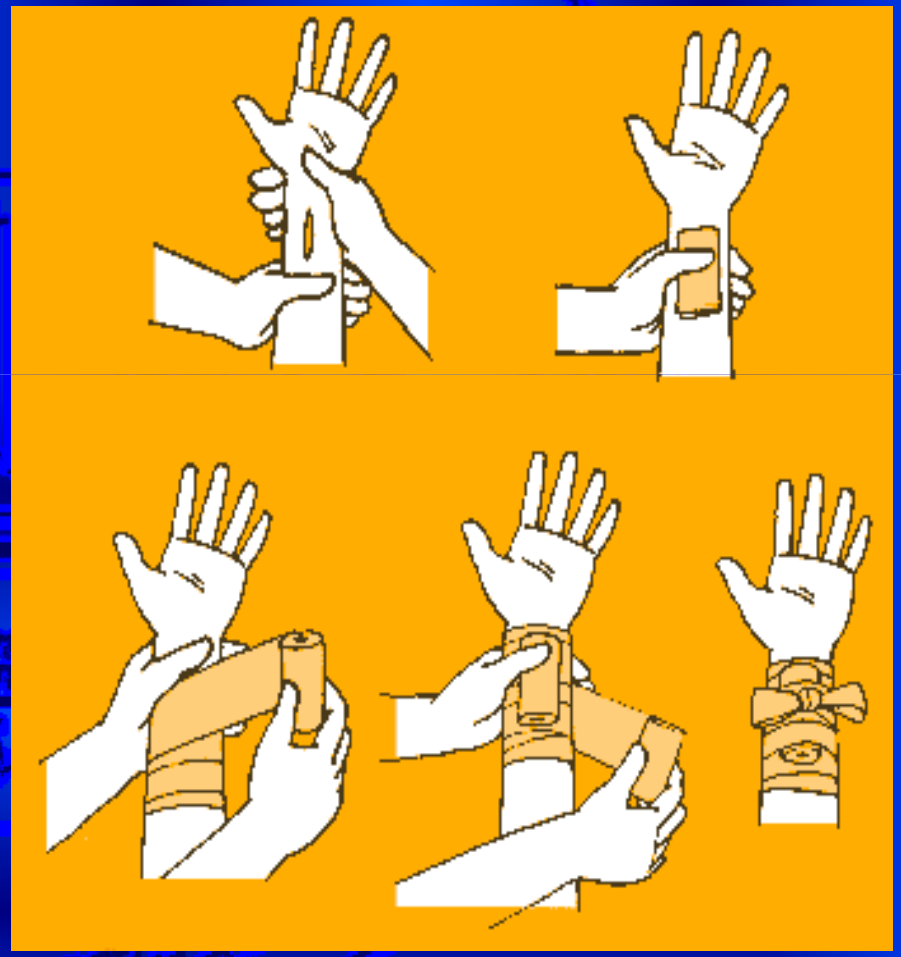
5. Eventuale profilassi antitetanica.

EMORRAGIE DA FERITA

FERITA LIEVE:

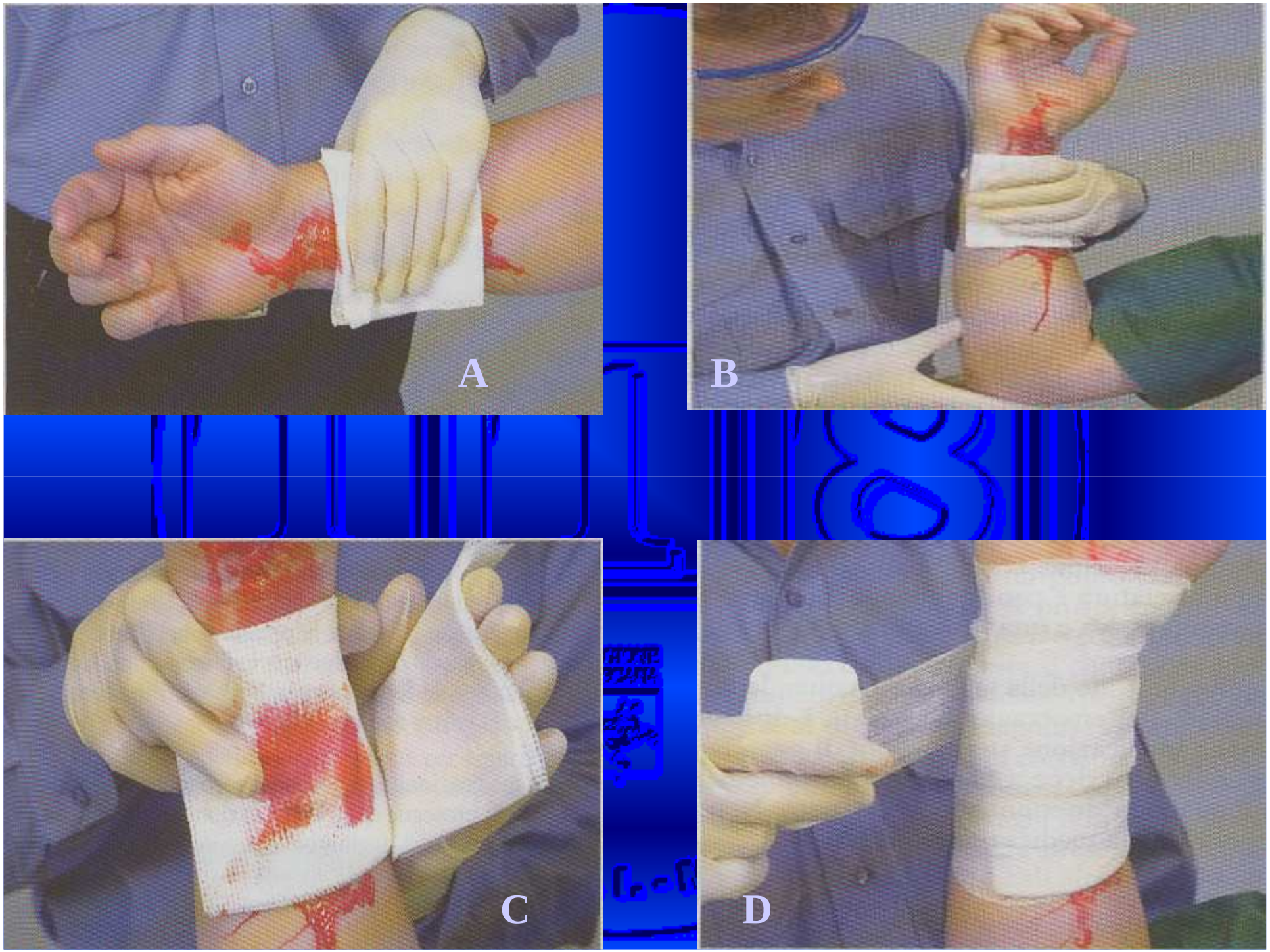
Compressione con garza pulita.





FERITA DI MEDIA ENTITA':

1. Posizionare l'infortunato in modo che la ferita sia più alta del cuore.
2. Fasciare senza stringere eccessivamente. Eventualmente aggiungere alla fasciatura un rotolo di garza o un fazzoletto che faccia pressione sulla ferita.
3. Durante la fasciatura tenere sempre la zona infortunata più in alto del cuore.


A
B
C
D

A. Applicate una pressione diretta sulla ferita servendovi di una compressa di garza.

B. Sollevate l’arto al di sopra del livello del cuore, se non vi sono sospetti di frattura.

C. Se la ferita continua a sanguinare non togliete la medicazione, ma applicate una ulteriore sopra.

D. Avvolgete la benda attorno alla zona interessata.

EMORRAGIE

I sanguinamenti gravi o emorragie rappresentano la causa principale dello shock da ipoperfusione.

Ipo = basso

Perfusione = afflusso

Ipoperfusione = bassa perfusione

basso afflusso di sangue

L’organismo contiene una certa quantità di sangue che deve circolare attraverso i vasi sangugni.

Se viene perduta una quantità di sangue oltre un certo limite, potrà non essere più possibile la perfusione di tutte le cellule.

La perfusione inadeguata delle cellule comporterà la morte dei tessuti e degli organi.

A

Le cellule ed i tessuti più sensibili ad una perfusione carente si trovano nell'encefalo, nel midollo spinale e nei reni.

B

ARTERIOGRAMMA DI (A) UN'ARTERIA NORMALE E SANA E (B) DI UN'ARTERIA CHE HA SUBITO UN DANNO

suddivisione delle emorragie

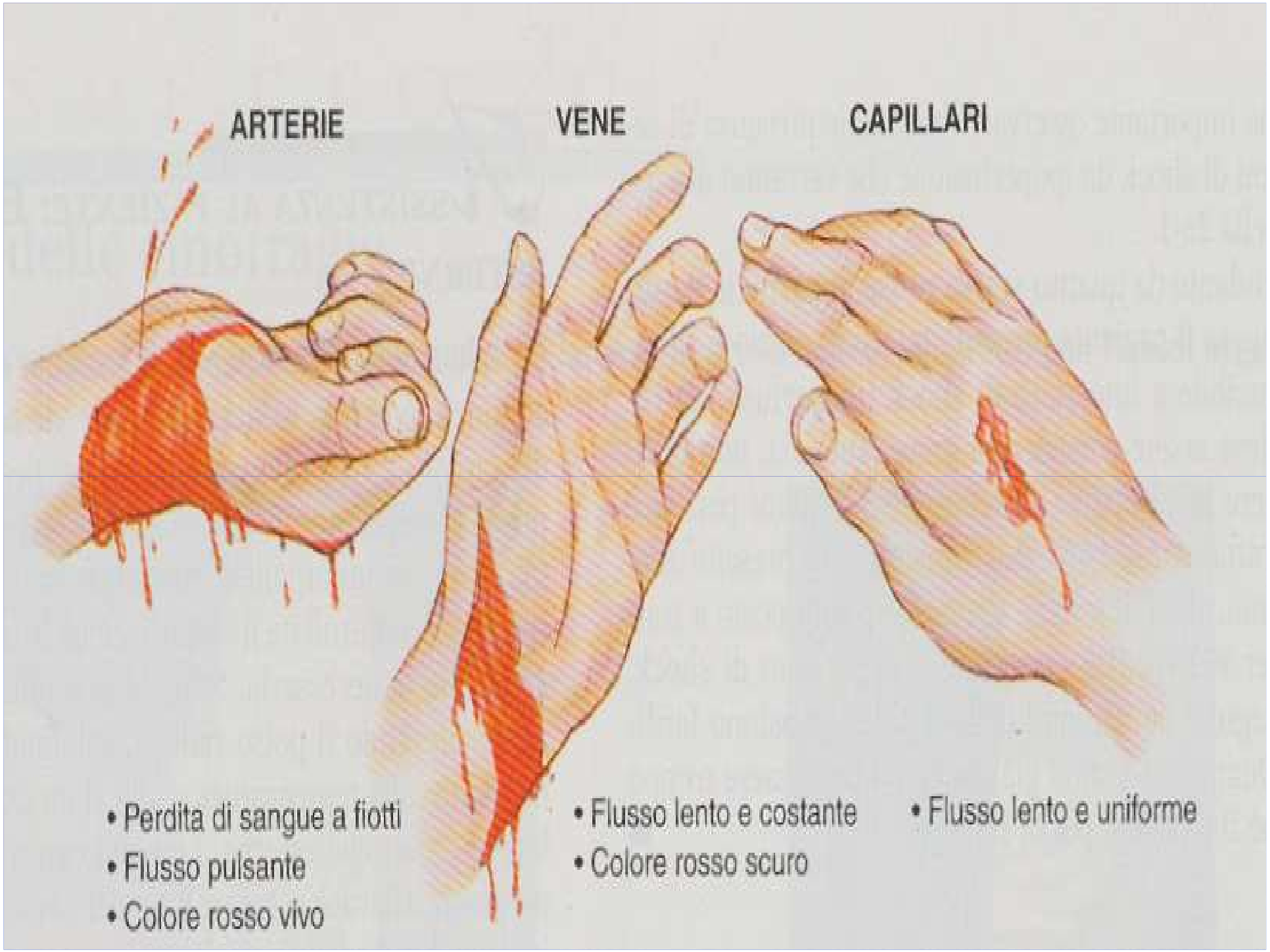
Le emorragie vengono classificate in:

1. esterne;
2. interne.

emorragie esterne

Le emorragie esterne possono anche essere classificate in base a quale dei tre tipi di vasi sangugni viene interessato dalla lesione e dalla perdita di sangue:

1. Emorragia arteriosa;
2. Emorragia venosa;
3. Emorragia capillare.


ARTERIE
VENE
CAPILLARI
• Perdita di sangue a fiotti
• Flusso pulsante
• Colore rosso vivo
• Flusso lento e costante
• Colore rosso scuro
• Flusso lento e uniforme

emorragia arteriosa

L’emorragia arteriosa è solitamente di colore rosso vivo, poiché è sangue ricco di ossigeno.

La perdita di sangue da un’arteria è spesso rapida e copiosa, a fiotti in sincronia con il battito cardiaco, anche se la pressione di ogni getto diminuisci in concomitanza con la rapida discesa della pressione sistolica del paziente.

emorragia venosa

L’emorragia venosa presenta di solito un colore rosso scuro tendente al marrone poiché il sangue venoso ha già ceduto l’ossigeno alle cellule ed ha già assunto l’anidride carbonica.

Dato che le vene conducono il sangue che rifluisce verso il cuore, l’emorragia venosa ha un flusso costante ed è di solito facile da controllare anche quando è copiosa.

Poiché la pressione venosa può essere inferiore rispetto a quella atmosferica, le vene più grandi possono aspirare frammenti o bolle d'aria.

La perdita di sangue dalle vene più grandi del collo costituisce un problema particolarmente grave.

Una bolla d'aria, o embolo, può essere trasportato direttamente al cuore, interferendo con il normale ritmo cardiaco o perfino arrestarlo.

un’embolia gassosa può anche provocare danni cerebrali o polmonari!

emorragia capillare

L'emorragia capillare è di solito e con un flusso definito *"trasudante"*, conseguenze queste del piccolo calibro dei capillari e della bassa pressione presente in questi vasi.

Nella maggior parte dei casi, le emorragie capillari vengono considerate di lieve entità e di facile controllo.

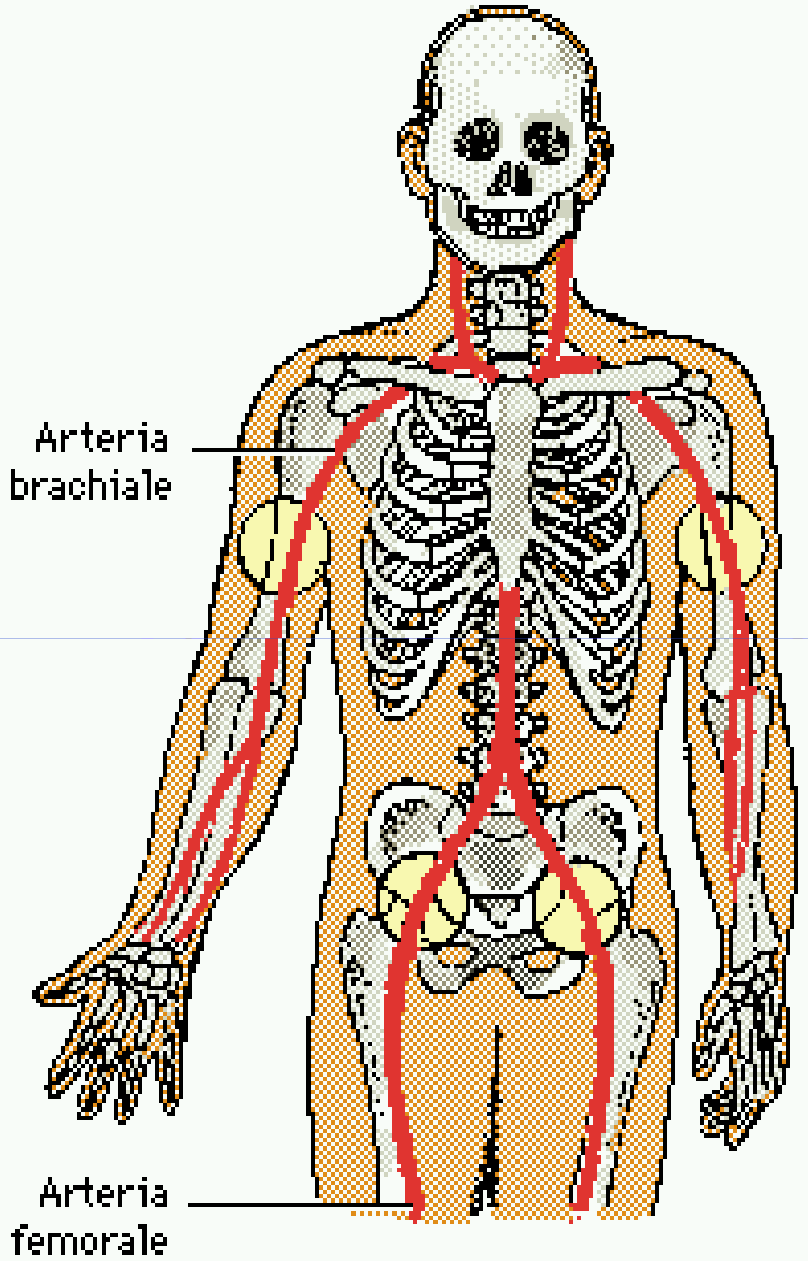
Spesso esse si arrestano spontaneamente, oppure in seguito ad un trattamento minimo.

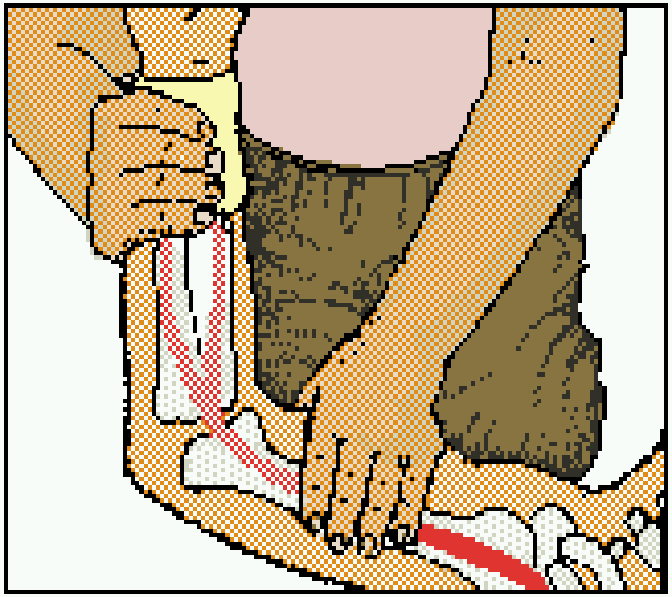
EMORRAGIE GRAVI

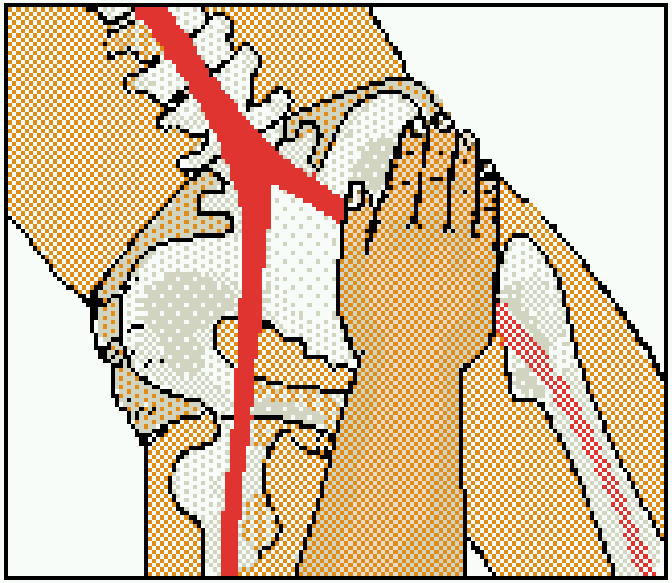
Il sangue che fuoriesce abbondante o a getti è un segno inconfondibile di emorragia grave.

La velocità a cui si perde il sangue dipende dalle dimensioni e dal tipo di vaso sanguigno rotto.

1. In caso di rottura di una grande arteria, la vittima può morire dissanguata in un minuto.
2. Le emorragie venose e delle piccole arterie hanno un tempo limite meno breve, ma se non trattate possono comunque essere fatali.
3. Una conseguenza grave delle forti perdite di sangue è lo shock ipovolemico, da tenere sotto controllo non appena l'emorragia è stata bloccata.







PUNTI COMPRESSIONE

COSA FARE

Il metodo preferenziale per bloccare un'emorragia consiste nell'applicare una pressione direttamente sulla ferita e sollevare la parte sanguinante, possibilmente al di sopra del livello del cuore.

Questa procedura è utile soprattutto nelle rotture dei vasi piccoli o di media grandezza.

Risulta utile applicare una compressa di garza sterile o un panno pulito direttamente sulla ferita, bloccandola saldamente.

Le fasciature intrise di sangue non vanno tolte, ma eventualmente rafforzate con altri strati.

Se non è disponibile materiale di medicazione o se la vittima perde rapidamente sangue da un arto, è possibile applicare la pressione sull'arteria che trasporta il sangue verso la ferita, in un punto particolare detto punto di compressione o punto di arresto pressorio, dove l'arteria passa abbastanza superficialmente da permettere di comprimerla contro l'osso sottostante.

ARRESTO DEL SANGUINAMENTO

Il sanguinamento di un vaso di medie dimensioni si può arrestare applicando una pressione diretta che, appiattendo la vena, rallenta il flusso sanguigno e agevola il processo di coagulazione.

FERITE GRAVI AGLI ARTI:

Non legare mai gli arti con cordicelle, fili metallici o simili; è meglio usare una fascia larga, ricavata in qualsiasi modo: l'ideale è, comunque, esercitare una pressione nel punto dal quale esce il sangue.

emorragie interne

Le emorragie interne sono quelle che si verificano all'interno dell'organismo.

Non è visibile esternamente alcun sanguinamento, ma molti segni e sintomi di emorragia evidenti.

Vi sono molte ragioni per cui un'emorragia interna può risultare molto grave:

1.

Il danno degli organi interni e dei vasi sangugni di maggior calibro può provocare la perdita di una grande quantità di sangue in poco tempo.

2.

Il sangue perduto non è visibile.

Mentre le emorragie esterne sono di facile individuazione, quelle interne sono nascoste.

I pazienti possono morire per l'emorragia senza perdere affatto sangue all'esterno dell'organismo.

3.

Le gravi emorragie interne possono verificarsi perfino per lesioni degli arti.

I monconi amputati di ossa fratture (*per esempio* il femore) possono provocare lesioni dei vasi sangugni e dei tessuti, tali da causare shock (ipoperfusione).

i segni dell'emorragia interna sono

1. Lesioni superficiali che possono essere indicative di lesioni sottostanti.
2. Ecchimosi, tumefazioni o dolore in corrispondenza degli organi vitali (soprattutto il torace o l'addome).
3. Dolore, tumefazione o deformazione al livello degli arti.

4. Emorragia dalla bocca, dal retto, dalla vagina o da altri orefizi del corpo.

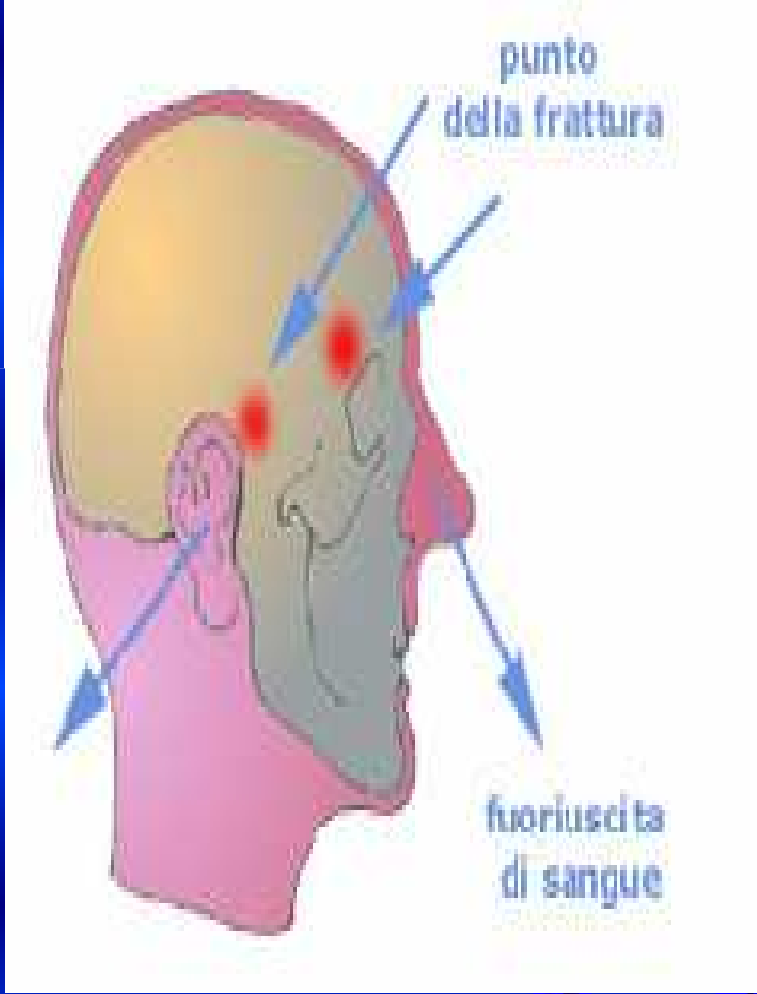
5. Dolorabilità, rigidità o distensione addominale.

6. Vomito “color caffè” o di colore rosso vivo, indicante la presenza di sangue.

7. Feci scure, picee o con presenza di sangue rosso vivo.

8. Presenza di segni e sintomi di shock (generalmente compaiono solo quando l’emorragia interna ha già comportato una perdita significativa di sangue).

EMORRAGIA ESTERIORIZZATA



Cos'è

Un'emorragia esteriorizzata si ha quando il sangue, raccolto in una cavità interna del corpo, defluisce attraverso gli orifizi naturali.

La più comune è l'epistassi, che consiste nella fuoriuscita di sangue dal naso.

Ci sono poi emottisi, ematemesi, ematuria, metrorragia, otorragia, melena.

Sintomi

Variano secondo il tipo di emorragia esteriorizzata.

Intervento

Dipende dal tipo di emorragia esteriorizzata.

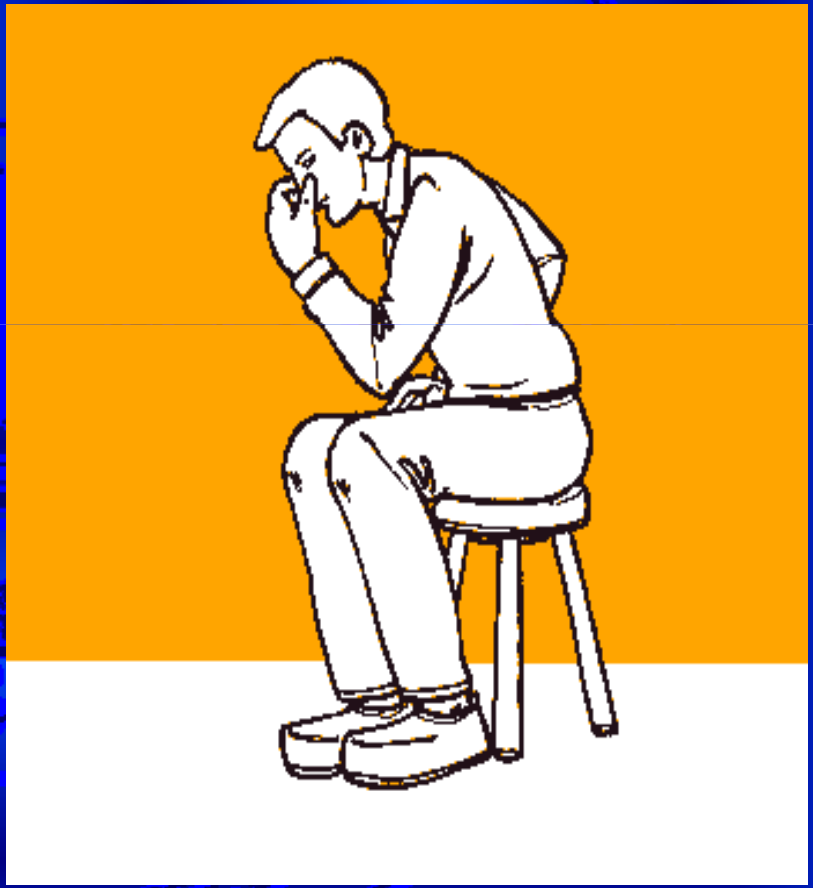
Gravità

Varia a seconda del tipo di emorragia esteriorizzata

PERDITA DI SANGUE DAL NASO (epistassi)

COSA FARE:

1. Collocare il paziente seduto con il capo leggermente piegato in avanti.
2. Comprimere le narici tra indice e pollice per alcuni minuti, circa 4'-10'.



3. Se la perdita di sangue si arresta, evitare di soffiarsi il naso per un po' di tempo.
4. Se la perdita di sangue non si arresta, ricorrere a cure mediche.
5. Se un paziente va soggetto a frequenti epistassi, è bene si sottoponga a controllo clinico

NO

in caso di epistassi
non reclinare il capo
all'indietro:
il sangue deve defluire
e non essere inghiottito
con il rischio di ostruire
le vie aeree

RINORREA

(POSSIBILE FRATTURA CRANICA)

EMATEMESI

Cos'è

L'ematemesi consiste nella fuoriuscita di sangue dalla bocca con il vomito.

Implica la presenza di un'emorragia dello stomaco o dell'esofago.

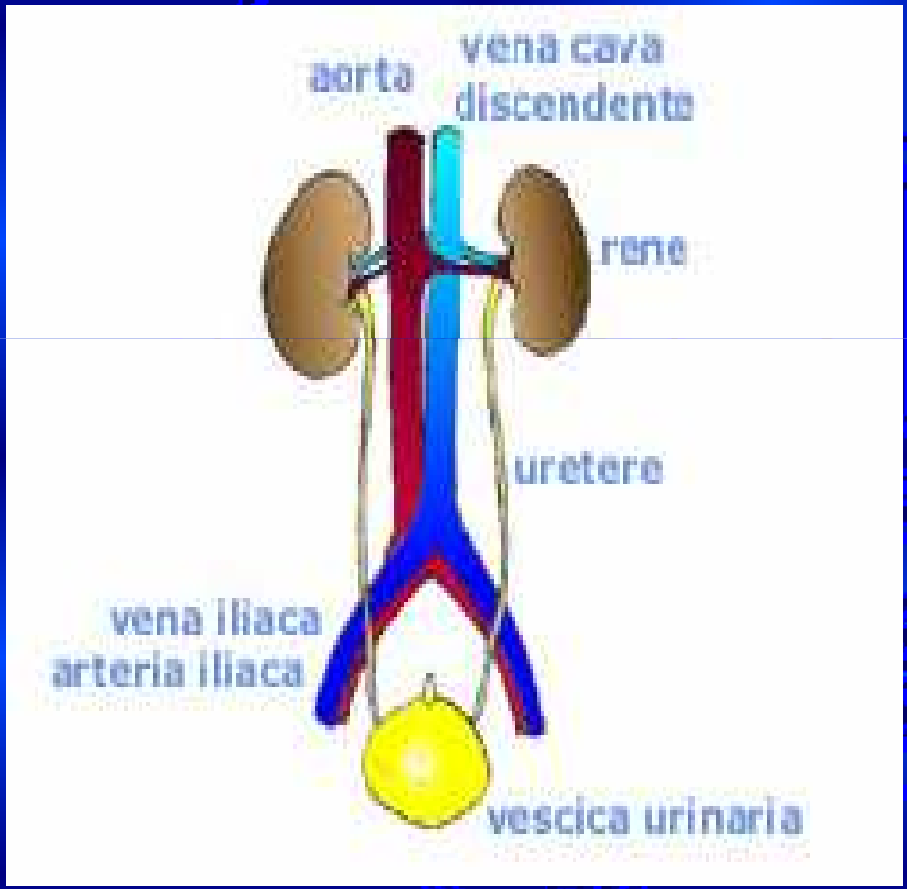
Intervento

E' bene porre l'infortunato in posizione di sicurezza affinché il vomito non ostruisca le vie respiratorie, soprattutto in caso di perdita di coscienza, e condurlo in ospedale.

Gravità

La gravità dipende dalla patologia che ha provocato la lesione e dal tipo di lesione. In generale è consigliabile recarsi velocemente in un pronto soccorso o consultare un medico.

EMATURIA



Cos'è

L'ematuria è l'espulsione di sangue attraverso le urine, in seguito a un'emorragia renale, della vescica o dell'uretra.

Intervento

E' bene conservare l'urina e recarsi in ospedale.

Gravità

La gravità dipende dalla patologia che ha provocato la lesione e dal tipo di lesione. In generale è consigliabile consultare immediatamente un medico o recarsi in un pronto soccorso.

MELENA

Cos'è

La melena è un'emorragia esteriorizzata che consiste in una fuoriuscita di sangue dall'ano insieme alle feci.

L'aspetto del sangue è di colore scuro, non rosso vivo. La causa è un'emorragia presente nello stomaco, nel duodeno o nell'intestino.

ATTENZIONE: la fuoriuscita di sangue rosso vivo è invece indice di una lesione del tratto terminale del retto.

Intervento

E' necessario recarsi in ospedale.

METRORRAGIA

Cos'è

La metrorragia è un'emorragia esteriorizzata dalla vagina in seguito a lesioni o patologia dell'apparato genitale femminile.

Intervento

E' necessario recarsi in ospedale.

OTORRAGIA

Cos'è

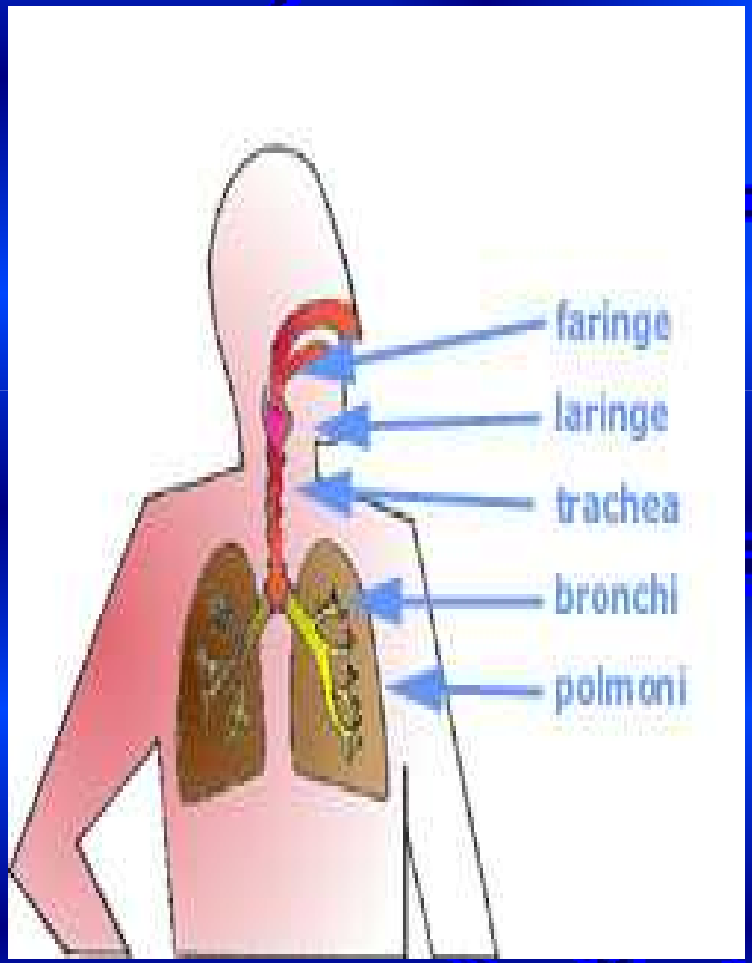
L'otorragia è un' emorragia esteriorizzata che consiste nella fuoriuscita di sangue dall'orecchio in seguito a traumi cranici o dell'orecchio stesso.

Intervento

Se non ci sono sospetti di traumi alla colonna vertebrale o altre complicazioni, è consigliabile porre l'infortunato in posizione di sicurezza, e chiamare urgentemente i soccorsi.

ATTENZIONE: Non bisogna tentare di arginare il sangue: è bene che defluisca.

EMOTTISI



Cos'è

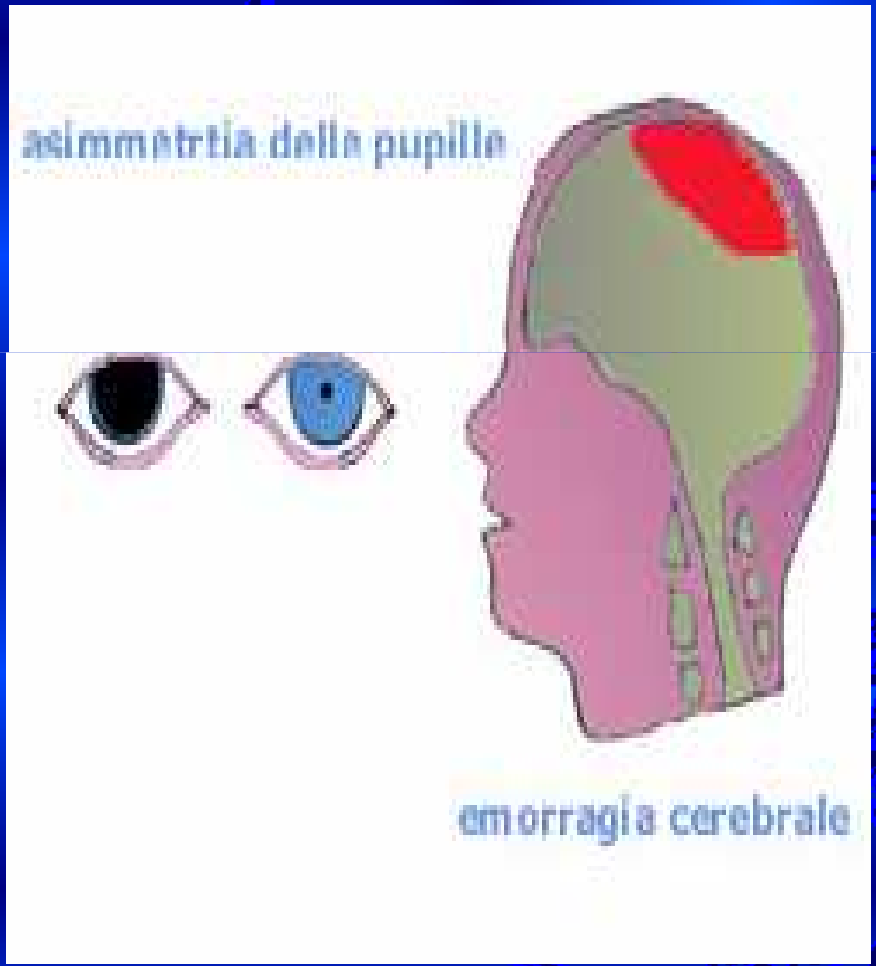
L'emottisi è un'emorragia esteriorizzata che consiste nella fuoriuscita di sangue dalla bocca attraverso colpi di tosse.

La perdita si presenta di colore rosso vivo e schiumosa.

Intervento

L'emottisi implica emorragie polmonari, è perciò necessario recarsi in ospedale.

EMORRAGIA CEREBRALE



Cos'è

Un'emorragia cerebrale è una rottura di un vaso sanguigno nella zona del cervello che può avvenire per cause traumatiche o patologiche.

Sintomi

I sintomi dipendono da vari fattori, ci può essere dolore, confusione mentale, afasia (difficoltà nel parlare), vomito ma anche incoscienza e coma, a seconda della zona interessata. La fuoriuscita di sangue può formare ematomi e gonfiori che comprimono una parte del cervello. Oppure ci può essere un ictus. Altre volte avviene per un trauma cranico che determina una commozione cerebrale o una contusione cerebrale

segni di shock

alterazioni del comportamento:

Le alterazioni dello stato mentale si verificano a causa della scarsa ossigenazione dell'encefalo.

Le alterazioni possono consistere in stati ansiosi, irrequietezza o aggresività.

cute pallida, fredda e umida

Quando l'organismo avverte l'ipovolemia, vengono messi in atto dei meccanismi naturali di compenso.

Uno di questi meccanismi consiste nella rapida deviazione del flusso ematico verso gli organi vitali.

Il sangue viene subito deviato dal distretto cutaneo ad organi quali l'encefalo ed il cuore.

Ciò da luogo al pallore cutaneo ed al calo della temperatura della cute.

nausea e vomito

Nell’organismo che continua a cercare di mantenere la perfusione degli organi vitali, viene a diminuire l’irrorazione dell’apparato digerente poiché il sangue viene sottratto ad esso.

Ciò causa nausea e talora vomito.

Alterazioni e segni vitali

I primi segni vitali a cambiare sono il polso e la frequenza respiratoria.

La frequenza del polso aumenta per il tentativo del cuore di pompare una maggiore quantità di sangue. Man mano che la frequenza del polso aumenta, esso diventa debole e filiforme.

Anche la frequenza respiratoria aumenta nel tentativo di far aumentare la quantità di ossigeno presente nel sangue. Gli atti respiratori diventeranno più superficiali e faticosi man mano che lo stesso shock si aggrava.

La pressione del sangue è uno degli ultimi segni a cambiare. Quando si verifica il calo della pressione arteriosa, il paziente si trova in una condizione di shock grave, con pericolo di vita.

Altri segni di shock che è possibile rilevare sono la sete, la midriasi ed in alcuni casi la cianosi dei letti ungueali.

118
A. N. P. A. B. - G. R. L. - MISERICORDIE

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE!